

**Taviani, Paolo, Emilio (1912-2001),
Medaglia d'oro al V.M. in Italia,
Medaglia d'oro al merito in USA e
URSS, Ufficiale della Legion d'onore
in Francia, via**



(prima traversa a sinistra di via Vailunga,
zona Fontevivo, Comune della Spezia)

del. n.18 del 19/01/2012

a cura di Maria Cristina Mirabello

N.B. Per le vie dedicate a personaggi di statura nazionale indichiamo, dopo una essenziale nota biografica, soprattutto riferimenti in rete

Paolo Emilio Taviani nasce a Genova, il 6 novembre del 1912, da una famiglia cattolica di estrazione borghese.

Dopo la Scuola Elementare frequenta il Liceo-Ginnasio D'Oria, laureandosi nel 1932 in Paleografia e Diplomatica presso l'Archivio di Stato e nel 1934 in Giurisprudenza.

Ottiene poi alla Scuola Normale di Pisa il Diploma di perfezionamento in Analisi Matematica e Calcolo delle probabilità e quindi in Scienze Corporative.

Nel 1936 si laurea in Scienze Sociali e nel 1939 in Lettere e Filosofia presso l'Università Cattolica di Milano.

Nel 1939-40 è docente di Storia e Filosofia al Liceo Classico Costa della Spezia e poi a Pisa e a Genova, dove diventa assistente universitario di Geografia e quindi professore incaricato di Demografia presso Giurisprudenza.



Fin dagli anni del Liceo Taviani aderisce all'area del movimento cattolico più sensibile alla questione sociale e successivamente diventa dirigente della Fuci (Federazione universitaria dei cattolici italiani) genovese.

Alla vigilia della guerra Taviani, che pure è stato per un periodo iscritto al P.N.F, partecipando ai Littoriali, è già decisamente schierato nel campo degli antifascisti e dà vita ai "Gruppi di studio cristiano-sociali" a Pisa, Livorno, Lucca e Genova.

Il 27 luglio del '43, all'indomani della caduta del regime, fonda la sezione

figure del Partito cristiano-sociale democratico (poi Democrazia Cristiana) unendo i giovani del movimento cristiano-sociale con gli anziani del Partito Popolare.

Subito dopo l'8 settembre (sotto il nome di Riccardo Pittaluga) è tra coloro che costituiscono il clandestino C.L.N. -Liguria, come rappresentante della Dc. Gli è affidato il reperimento di contributi finanziari per la lotta partigiana, attività che lo porta spesso a recarsi tra le brigate di montagna, effettuando missioni di collegamento con il Cln-Alta Italia (a Milano) e con gli osservatori militari alleati paracadutati oltre la linea del fronte.

La notte del 23 aprile del '45 il C.L.N.-Liguria assume la direzione dell'insurrezione di Genova ed il 26 aprile è Taviani ad annunciare l'avvenuta Liberazione della città, in un messaggio radiofonico rilanciato dalla Bbc: "Genova è libera, popolo genovese esulta!

Per la prima volta nella storia di questa guerra un corpo d'esercito si è arreso alla forza spontanea di un popolo: il popolo genovese"

Le origini resistenziali connoteranno poi l'intero arco della vita di Taviani, essendo dal '63 Presidente della Federazione Italiana dei Volontari della Libertà (Fivl) e nel 1987 presidente del Museo Storico della Liberazione di Roma 'Via Tasso'.

Queste le tappe della sua vita politica nel dopoguerra, quando diventa uno dei massimi esponenti della DC: Deputato alla Costituente, sempre riconfermato a tutte le successive legislature; Segretario della DC (1949-1950); Ministro del commercio estero (1953), della difesa (1953-1958), delle finanze (1959-1960), del tesoro (1960- 1962), degli interni (1962-1968), Ministro senza portafoglio per la Cassa per il Mezzogiorno (1968-1970), e Ministro senza portafoglio per interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle aree depresse del Centro-Nord (dall'agosto 1970).

Dopo aver retto il dicastero del bilancio nei governi Andreotti (1972-1973), Ministro degli interni nel quarto e quinto gabinetto Rumor (1973-1974); Senatore dal 1976, dopo sette legislature alla Camera, presiede la Commissione per l'indirizzo generale e la vigilanza sui servizi radiotelevisivi e quella per gli affari esteri; vicepresidente del Senato nel 1987, nel 1991 è nominato Senatore a vita.

Autore di numerose pubblicazioni, fra i massimi studiosi mondiali di Cristoforo Colombo, nel 1988 riceve la Medaglia d'oro per i Benemeriti della Cultura e dell'Arte.

Paolo Emilio Taviani muore a Roma il 18 giugno 2001.

Fonti:

- Gimelli, Franco; Battiflora, Paolo, (a cura di), Dizionario della Resistenza in Liguria, Genova, De Ferrari, [2008?], p. 338-339
- <http://www.paoloemiliotaviani.it/index.html> (Paolo Emilio Taviani)
- <http://www.treccani.it/enciclopedia/paolo-emilio-taviani/>
- <http://senato.archivioluca.it/senatoluca/scheda/senatore/antroponimi/0011859/16/Tavia>
- <http://storia.camera.it/deputato/paolo-emilio-taviani-19121106ni-Paolo-Emilio.html?start=48&query=&jsonVal=>
- <http://www.anpi.it/donne-e-uomini/paolo-emilio-taviani/>

*La fotografia di Paolo Emilio Taviani è tratta da:
<http://storia.camera.it/deputato/paolo-emilio-taviani-19121106>*